



PRIMA PAGINA

DISABILI CONTRO LA POVERTÀ: UN APPELLO

Nel 2000 l'ONU lanciava l'iniziativa globale **Millennium Development Goals (MDGs)** "Obiettivi di Sviluppo del Millennio", che impegnava i governi dei 191 Paesi membri delle Nazioni Unite ad intervenire su otto aree prioritarie, per ridurre la povertà **entro il 2015**.

Ed è proprio rispetto al Millennium Development Goals, del quale si terrà a metà settembre a New York un Summit, che la **FISH** (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), il **CND** (Consiglio Nazionale sulla Disabilità), **Federhand** (la Federazione Regionale Campana delle Associazioni degli Handicappati e delle loro famiglie) e **DPI - Italia** (Disabled Peoples' International) hanno lanciato l'appello denominato *Le persone con disabilità e lo sradicamento della povertà nel mondo*, rivolto appunto al segretario dell'ONU Kofi Annan.

È importante che quante più persone possibili aderiscano all'appello, del quale qui di seguito riportiamo il testo. Per farlo è sufficiente inviare una e-mail, dichiarando la propria adesione agli indirizzi:

presidenza@fishonlus.it oppure:

giabudda@tin.it

«Nel mondo le persone con disabilità sono circa **600.000.000** e l'82% di esse vivono in Paesi in cerca di sviluppo. Il 98% delle persone con disabilità che vivono nei Paesi in cerca di sviluppo non hanno accesso ai servizi riabilitativi e ad appropriati servizi di base, più dell'80% nel mondo non ha un impiego e il 98% dei minori con disabilità non ha potuto accedere ad una educazione formale.

La condizione di **disabilità è causa ed effetto di povertà**, perché le persone con disabilità sono soggette a discriminazioni e a mancanza di pari opportunità che producono una limitazione alla partecipazione sociale e violano ogni

giorno i loro diritti umani. La visione negativa che la società trasferisce sulle persone con disabilità produce un fortissimo stigma sociale che ha conseguenze in tutti i campi della vita economica, culturale, politica e sociale.

In caso di guerra, di catastrofi naturali e umane, le persone con disabilità sono le prime a patire le terribili conseguenze delle emergenze, spesso con la morte e la mancanza di attenzione alla loro condizione.

Per questo **le persone con disabilità rappresentano i più esclusi fra gli esclusi, i più discriminati fra i discriminati, i più poveri tra i poveri.**

Gli otto obiettivi dell'iniziativa globale del **Millennium Development Goals (MDGs)** riguardano tutte le persone con disabilità nel mondo.

Subire quotidianamente la povertà e la fame, vedersi negato l'accesso all'istruzione, vivere una doppia discriminazione per le donne con disabilità, non sopravvivere alla prima infanzia, essere abbandonati da uno o da ambedue i genitori, essere colpiti dalle più diffuse malattie, non avere accesso all'acqua e ai cibi, godere in maniera estremamente limitata della collaborazione globale per lo sviluppo sono condizioni ordinarie di vita delle persone con disabilità nel mondo.

Per questo nella **Conferenza di New York delle Nazioni Unite** volta a monitorare i risultati conseguiti dall'iniziativa globale del Millennium Development Goals va dato adeguato spazio alle persone con disabilità che rappresentano circa la metà della popolazione più povera del mondo.

Noi chiediamo a Kofi Annan, segretario delle Nazioni Unite, ai 191 governi firmatari degli impegni dell'MDGs, di invitare **una persona con disabilità** a parlare durante il Summit dello stesso MDGs che si terrà a New York in settembre e di includere nelle



conclusioni del medesimo:

- **Il riconoscimento** che le persone con disabilità rappresentano circa la metà dei poveri del mondo.
- **La decisione** di includere tra le priorità negli interventi per lo sradicamento della povertà alle persone con disabilità, assegnando il 10% dei fondi disponibili.
- **L'inclusione** del tema delle persone con disabilità all'interno degli otto obiettivi dell'MDGs.
- **L'incoraggiamento** verso le Agenzie dell'ONU, le istituzioni sovranazionali, i governi e le loro Agenzie per lo sviluppo, la Banca Mondiale e altre istituzioni economiche internazionali, le agenzie internazionali private e i donatori in genere ad incrementare i fondi destinati alle persone con disabilità, sostenendo in maniera prioritaria progetti e azioni loro indirizzati.
- **Il coinvolgimento** delle persone con disabilità e delle loro organizzazioni nelle azioni di sostegno allo sradicamento della povertà, potenziando la collaborazione con le Organizzazioni Non Governative delle persone con disabilità stesse.

Sulla base di queste richieste le associazioni di persone con disabilità e dei loro familiari, firmatarie del presente appello, **aderiscono alla Marcia per la Giustizia e la Pace Perugia-Assisi dell'11 settembre 2005** e alle iniziative collegate (Sesta Assemblea dell'ONU dei Popoli, Perugia, 7-10 settembre; Seconda Assemblea dell'ONU dei Giovani, Terni, 7-10 settembre) **aderendo alla piattaforma della Coalizione italiana contro la povertà».**

COME PARTECIPARE AGLI EVENTI

Per informazioni ed eventuali adesioni ai sopracitati eventi (Marcia per la Giustizia e la Pace Perugia-Assisi, 11 settembre; Sesta Assemblea dell'ONU dei Popoli, Perugia, 7-10 settembre; Seconda Assemblea dell'ONU dei Giovani, Terni, 7-10 settembre) si deve contattare:

Andrea Tonucci, Centro per l'Autonomia di Terni, tel. **0744 274659**, E-mail: **info@cpaonline.it**

Ricordiamo che la Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (della quale la UILDM è uno dei soci fondatori), ritiene **di prioritaria importanza** stimolare **la partecipazione delle persone disabili** e dei loro familiari, soprattutto nelle giornate di **sabato 10 e domenica 11 settembre**, e in particolare alla **Marcia Perugia-Assisi**, in testa al cui corteo vi saranno proprio le persone con disabilità.

NEWS LEGISLATIVE

ANCHE IN ESTATE SI LAVORA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA, MA NESSUNO LO SA!

*Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo un'interessante nota di **Salvatore Nocera**, vicepresidente nazionale della FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), riguardante una recente **Nota Ministeriale** sull'integrazione scolastica.*

Siamo venuti fortunatamente a conoscenza che la Direzione Generale per lo Studente del Ministero dell'Istruzione ha diramato agli Uffici Scolastici Regionali il 27 luglio la **Nota protocollo n. 4798**, con la quale si invitavano i Direttori Generali a sollecitare le scuole autonome statali e paritarie a porre in essere una serie di iniziative per una **migliore qualità dell'integrazione scolastica** degli alunni con disabilità, in vista del prossimo anno scolastico.

Si tratta di una nota interessante anche perché corregge il tiro di due precedenti circolari simili, la Nota Ministeriale protocollo 4088/02 e la Circolare Ministeriale n. 78/03, diramate entrambe sullo stesso argomento.

La novità dell'attuale documento consiste però nel fatto che qui non si fa più leva su brevi corsi di aggiornamento



dei docenti curricolari, ma sulla **"programmazione" del progetto di integrazione** che dev'essere compito ineludibile di tutto il Consiglio di Classe e non può essere delegata al solo docente per il sostegno. Infatti, le precedenti circolari avevano ottenuto uno scarso seguito, dal momento che l'aggiornamento è previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) come un "diritto" e non pure come un "dovere".

La programmazione didattica è invece un dovere fondamentale di tutti i docenti, in forza del CCNL del 2003.

La Nota protocollo 4798/05 suggerisce infatti che i Consigli di Classe svolgano tale programmazione progettuale **all'inizio dell'anno scolastico** prima che incomincino le lezioni.

Ricorda poi che a tale programmazione progettuale debbono partecipare gli operatori degli Enti Locali e la famiglia, secondo quanto espressamente previsto dall'articolo 12 comma 5 della Legge 104/92. Fa presente che è necessario il coinvolgimento pure dei docenti dell'anno precedente per i casi di nuove iscrizioni. Ribadisce la necessità di documentare l'attività di programmazione, anche ai fini della valutazione e verifica. Chiarisce una volta per tutte che la famiglia, oltre che a partecipare all'attività programmatica, ha diritto di prendere visione della documentazione riguardante il proprio congiunto. Invita ancora i Direttori Regionali ad avviare o a rinnovare la stipula di accordi di programma con gli Enti Locali, le Aziende Sanitarie Locali e le altre realtà istituzionali presenti sul territorio, come garanzia di coordinamento dei diversi interventi istituzionali dovuti per legge. Si chiude infine richiamando una precedente Nota Ministeriale concernente interventi a favore di alunni con difficoltà specifiche di apprendimento.

Da una lettura frettolosa si potrebbe trarre l'impressione che trattasi di cose sapute e risapute. Però così non è, perché **è la prima volta** che il Ministero, dopo l'avvio dell'autonomia scolastica e il decentramento realizzato, insiste sul dovere di programmazione dell'integrazione da parte di tutti i Consigli di Classe, fondando la richiesta su un preciso dovere contrattuale che non può essere disatteso da alcun docente, né trascurato da alcun dirigente scolastico o direttore regionale.

Ma questa nuova e innovativa Nota Ministeriale avrà più successo delle due precedentemente citate?

Ne dubitiamo seriamente, non perché essa possa essere contestata, ma molto più semplicemente perché **non la conosce nessuna scuola, né famiglia o associazione**.

Infatti, non è concepibile che nell'era della globalizzazione dell'informazione, una nota così importante (e **tardiva**, dovendo essere organizzativamente attuata dal 1° settembre), sia stata inviata **quasi in segreto**, tramite i canali interni, senza darne notizie alle associazioni - che pure da tempo richiedevano una tale circolare - nonché alla stampa.

Normalmente il Ministero viene giustamente criticato perché non fa ciò che dovrebbe. Stavolta, che ha fatto qualcosa di molto utile, sarà criticato perché non ne ha dato la necessaria diffusione, riducendo enormemente, se non addirittura vanificando, la positiva iniziativa amministrativa.

Nella speranza che le famiglie e le loro associazioni possano supplire alla carenza informativa del Ministero, segnaliamo che il sito Internet **Superando.it** (www.superando.it) mette a disposizione di tutti il testo della Nota Ministeriale, affinché possa essere diffusa e raggiungere il suo scopo di coinvolgere tutti i docenti della classe fin dall'inizio dell'anno scolastico.



SEZIONI UILDM

VARESE: DISABILE E VOLONTARIO A CONFRONTO

Positivi gli esiti del ciclo di formazione per i **volontari dell'area della disabilità**, promosso tra aprile e giugno dalla UILDM di Varese e dal CESVOV (Centro di Servizio per il Volontariato) della città lombarda. Sei in totale gli incontri, che hanno affrontato - con taglio per lo più generale - questioni sociali, legislative e in parte anche medico-scientifiche.

In altri futuri incontri, la UILDM di Varese si ripropone di trattare temi più specifici, aprendosi per questo anche ai suggerimenti delle altre Sezioni UILDM.

VARIE

ALLA BIENNALE DI VENEZIA

TRASPORTO AGEVOLATO PER DISABILI

Il **Comune di Venezia** - in collaborazione con la **Biennale** e la ditta di trasporto **Sanitrans** - ha siglato un protocollo d'intesa per consentire alle persone con mobilità ridotta di visitare entrambe le sedi espositive della Mostra Internazionale d'Arte.

L'accordo dà infatti la possibilità alla persona con disabilità di essere accompagnata con motoscafi attrezzati dalla sede espositiva dei Giardini, raggiungibile con il vaporetto della linea 1 dell'ACTV a quella dell'Arsenale, inaccessibile perché circondata da quattro ponti.

Il protocollo d'intesa è stato reso possibile grazie all'utilizzo, in occasione di un evento specifico, del sistema integrato per la mobilità chiamato **Accessibilità a Venezia**, che già da alcuni anni consente alle persone con disabilità di raggiungere con imbarcazioni attrezzate alcune parti del centro storico di Venezia, altrimenti inaccessibili.

Ricordiamo che Il servizio sarà utilizzabile fino al termine della Biennale (**6 novembre 2005**).

Per ulteriori informazioni:

Informahandicap Venezia, Piazzale Candiani, 5, 30174 Mestre

tel. **041 2746144**

informahandicap@comune.venezia.it

POLITICHE INTERNAZIONALI E DISABILITÀ

LA FISH ALLA CONVENZIONE ONU

Dall'1 al 12 agosto, si è riunita a New York, presso il palazzo delle Nazioni Unite, la sesta sessione del cosiddetto **Comitato Ad Hoc (Ad Hoc Committee)**, organismo che già da tempo sta lavorando allo scopo di elaborare la prima **Convenzione ONU sulla Promozione e la Tutela dei Diritti e della Dignità delle Persone con Disabilità**.

A rappresentare il nostro Paese in questa importante occasione, erano **Pietro V. Barbieri**, presidente della FISH e **Giampiero Griffo**, che tra gli altri suoi ruoli è anche membro del Consiglio Mondiale di DPI (Disabled Peoples' International), oltre che rappresentante italiano presso l'EDF (European Disability Forum).

Proprio Griffo ci ha inviato le seguenti interessanti note di resoconto sull'evento di New York.

«Anche se alcuni articoli della Convenzione Internazionale che si sta elaborando non sono mai stati discussi (come l'art. 3 sulla *definizione di disabilità*), complessivamente il testo definitivo si va delineando: si tratterà di **30 articoli** o poco meno che tratteranno temi molto innovativi.

Gli argomenti ancora controversi sono numerosi. In merito ad esempio alle **donne** e ai **bambini**, la proposta dell'International Disability Caucus - che prevede per loro sia un articolo specifico che un'attenzione particolare in ogni articolo pertinente - per ora non è passata.

Le resistenze dei Governi (primi fra tutti quelli dell'**Unione Europea**) sono motivate



dalla considerazione che la tutela delle persone con disabilità è già garantita sia dalla Convenzione sui diritti del Fanciullo sia da quella sull'Eliminazione delle Discriminazioni contro le Donne, ma in realtà - sostengono le organizzazioni di persone con disabilità - tali Convenzioni spesso **dimenticano** le stesse persone con disabilità, che non sono prese in considerazione specie nei rapporti di monitoraggio.

Inoltre, a noi non sembra possibile inserire nel testo della Convenzione alcuni temi particolari, come quelli legati alla **bioetica** (maternità, screening prenatali, terapie genetiche, eutanasia) o a questioni molto delicate (violenze e abusi, trattamenti non discriminatori), senza introdurre per essi un **articolo specifico**.

Particolarmente dura e appassionata, poi, la discussione di New York sul tema dell'**educazione**.

La posizione delle associazioni internazionali di sordi, ciechi e sordo-ciechi di prevedere **classi speciali** per alunni sordi e ciechi - almeno a livello di scuole primarie - e di richiedere una tutela specifica per la lingua dei segni come lingua di minoranza culturale, è stata combattuta sia dal Consiglio Nazionale sulla Disabilità che da associazioni di altri Paesi (particolarmente attive quelle del Regno Unito).

Per questi ultimi, infatti, **l'educazione inclusiva** non può avere deroghe, in quanto prevede di garantire agli studenti con disabilità adeguati sostegni nei **luoghi ordinari** di studio.

Al momento le posizioni su questo tema appaiono purtroppo inconciliabili.

Tra i vari rilievi, noi riteniamo che la richiesta di classi speciali per specifici tipi di disabilità rischi di coinvolgere in particolare la questione delle persone con **disabilità intellettiva**, le quali nella quasi totalità dei Paesi del mondo non frequentano le classi ordinarie. Esse continuerebbero quindi ad essere segregate in istituti speciali.

Vale la pena di ricordare infatti che il tema dell'educazione inclusiva è ben lungi dall'essere risolto sia nei Paesi ricchi (si calcola che nei 25 Paesi membri dell'Unione Europea il **56%** dei bambini con disabilità frequentano **classi speciali**) sia in quelli in via di sviluppo.

Per cercare di aprire un dibattito e far emergere una posizione diversificata anche tra le organizzazioni internazionali di sordi e ciechi, all'interno della delegazione italiana è maturata l'idea di organizzare **un seminario sull'educazione** che metta in evidenza i risultati ottenuti dall'**educazione nei luoghi ordinari** anche per ciechi e sordi (oltre che per le persone che non possono rappresentarsi da sole). Questo sarà uno dei progetti del **Consiglio Nazionale sulla Disabilità** per i prossimi mesi, nel quale verranno coinvolti anche il Governo italiano e le Regioni.

Una seconda iniziativa riguarda poi la creazione di una **rete di organizzazioni nazionali e internazionali** a supporto di un manifesto che nei suoi contenuti vada sempre nella direzione dell'educazione inclusiva, influenzando positivamente i lavori del Comitato.

Al palazzo delle Nazioni Unite si è discusso molto anche di **cooperazione allo sviluppo**, cercando di introdurre un articolo specifico che riguardi la responsabilità degli Stati ricchi rispetto agli interventi di cooperazione allo sviluppo, i quali dovrebbero prevedere una maggiore attenzione verso i diritti delle persone con disabilità.

Una questione complessa, legata anche alle risorse per l'attuazione stessa della Convenzione. I Paesi in via di sviluppo, infatti, sostengono che per quanto li riguarda - senza un adeguato sostegno economico - quest'ultima rischia di rimanere sulla carta.

I Paesi ricchi, invece, non vogliono essere in alcun modo vincolati nell'utilizzo di questi fondi a dei principi stringenti e per questo motivo fanno delle pressioni affinché tale tema sia incluso nel



Preambolo oppure nell'articolo 4, sulle *Obbligazioni Generali*, come argomento generico di principio.

Nei giorni di riunione del Comitato Ad Hoc, le organizzazioni di persone disabili che vi hanno preso parte hanno prodotto una lettera indirizzata al presidente del prossimo Summit dei **Millennium Development Goals** (gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio), con la richiesta che il tema della disabilità venga considerato prioritario nel documento conclusivo del Summit stesso.

L'istanza di prevedere una specifica menzione della disabilità nel documento finale del Summit, la domanda di introdurre il *mainstreaming* della disabilità in ogni progetto, l'impegno chiesto ai donatori pubblici e privati di impegnarsi per i diritti delle persone con disabilità, la richiesta di una delegazione delle stesse che parli al Summit: queste le **domande** che al momento sono alla base di un'azione di *lobbying* verso i singoli Governi e alla base anche delle manifestazioni indette il **10 settembre** in tutto il mondo, a sostegno della campagna per la riduzione della povertà.

Al termine dei lavori di New York si può affermare con soddisfazione che il quadro culturale e giuridico di riferimento è diventato senz'altro più chiaro e condiviso; inoltre, molti articoli - in particolare quelli su **accessibilità, diritto al lavoro, vita indipendente** - hanno iniziato a configurarsi in un testo anch'esso largamente condiviso.

Anche il lavoro di collaborazione tra le organizzazioni di persone con disabilità e i Governi è divenuto più chiaro e accettato e lo stesso ruolo unitario dell'**International Disability Caucus** è risultato molto spesso positivo, per la sua capacità di mediazione propositiva tra le diverse posizioni.

Per prendere delle decisioni però, è altrettanto necessario che si sviluppino modalità condivise e democratiche di discussione anche tra una Sessione e

l'altra dell'Ad Hoc Committee. A tale scopo l'International Disability Caucus ha deciso di rendere permanente lo *Steering Committee*, che nelle due settimane di New York ha avuto il compito di coordinare e gestire politicamente le attività del Caucus.

In conclusione, la discussione sta facendo emergere che il movimento mondiale delle stesse, per quanto variegato e diversificato, rappresenta **uno dei pochi movimenti** di emancipazione su scala mondiale **capace di organizzarsi e contare** a livello internazionale, nazionale e regionale.

La tutela dei diritti umani delle persone con disabilità solleva principi e valori che parlano a tutti i popoli del mondo e le potenzialità della globalizzazione - finora limitata ad interessi economici e di mercato che hanno dimenticato i diritti umani - risultano evidenti se emerge con forza la necessità di una politica mondiale non decisa solo dai governi (e spesso da *pochi governi*) e non determinata solo dagli interessi delle multinazionali e dei potentati economici, ma costruita **con la diretta partecipazione delle persone**, delle Organizzazioni Non Governative, della società civile.

L'ONU dei popoli è l'ONU che le persone con disabilità stanno dimostrando essere possibile proprio con la scrittura della Convenzione che tutela i loro diritti umani. Questo è il contributo che le organizzazioni di persone con disabilità e dei loro familiari possono offrire alla costruzione di un **mondo più giusto e più umano**».

*Nel sito **Superando.it** (www.superando.it) sono disponibili numerosi testi, interviste e altri documenti su questo importante appuntamento.*

Numero chiuso in redazione il 30.8.2005.
Per informazioni: tel. 049.8025248
email: news@uildm.it